

## Pochi passi ancora...

*<sup>39</sup>In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda.<sup>40</sup>Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. <sup>41</sup>Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo <sup>42</sup>ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! <sup>43</sup>A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? <sup>44</sup>Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. <sup>45</sup>E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».*

"**Maria si recò in fretta.**" leggendo questo brano , emerge il coraggio di Maria nel mettersi in viaggio. Sappiamo che durante i primi mesi di gravidanza, la nausea e la stanchezza sono una costante; ma l'amore, che vive e porta dentro di se, non si può contenere. Maria, il primo tabernacolo vivente, sa che la sua missione è di portare al mondo, di offrire il Messia per la salvezza degli uomini. La sua gioia non può tenerla per se, così come l'amore non si può tenere per se, corre e va a dividerlo,....con chi? Con chi ha bisogno, sua cugina Elisabetta.

"**Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo**". Questo stesso modo di sussultare, bruciare il cuore, lo rivedremo dopo circa 30 anni, quando il cuore dei discepoli di Emmaus "brucia" all'avvicinarsi di Cristo (Luca 24:32): "Ed essi dissero l'uno all'altro: non ci bruciava il cuore mentre conversava con noi? "Il nostro cuore è in fiamme, si muove,si emoziona, batte più velocemente quando siamo vicini a Gesù. Questo bambino, Giovanni Battista, nel grembo di sua madre Elisabetta, non ha bisogno di leggere, scrivere o interpretare le Scritture per riconoscere che Cristo è lì. La sua sola presenza è sufficiente per poter sussultare di gioia.

Nell'essere accanto a Gesù nelle diverse circostanze della vita il mio cuore si è riempito di gioia? Spesso pensiamo che amare Dio sia un atto solo di cuore e mente, o di attesa di un Dio che deve farsi vicino a noi con effetti speciali, Dio ci emoziona in ogni incontro quotidiano, con chi quotidianamente ci mette accanto. Se impariamo a stupirci e ad emozionarci ogni giorno di chi abbiamo accanto, come papà mamma, fratellino sorellina, amici , vicini etc, Dio cresce in noi come la più grande presenza d'amore, che riempie emoziona, e dà senso a tutta la mia vita.

La Madre di Gesù, Maria , viene a noi, si fa presente a noi. Ci chiede, come una madre premurosa di essere accanto al suo bambino. Dio, il Creatore del cielo e della

terra, l'Alfa e l'Omega, ha avuto il desiderio di avere una mamma. Avrebbe potuto Dio entrare nella storia con altre forme e fattezze, ma ha scelto di essere come noi, di incominciare nel grembo di una donna, così come tutti, assaporando quel fascino misterioso della crescita nella fatica del tempo.

**“Beata colei che ha creduto all’adempimento della parola di Dio”** Essere beati, nel credere, ci aiuta a vivere la fede, che è quella virtù che ci permette di abbandonarci tra le braccia di un mare grande e aperto, ma che sicuro ci conduce verso ciò che è eterno. Credere che la parola del Signore è viva è feconda in noi, ci apre a quegli spazi di vita eterna che ogni giorno assaporiamo, quando ci abbeveriamo della Sua parola.

Proviamo a leggere e meditare ogni giorno un brano, anche piccolo di sacra scrittura, che ci regala ogni giorno un pezzo di cielo.